

Modulo 1: Tarlo asiatico del fusto



Un modulo dell'aiuto all'esecuzione Protezione del bosco

Basi legali: [ordinanza sulla salute dei vegetali \(OSaIV\)](#), [ordinanza del DEFR e del DATEC](#) concernente l'ordinanza sulla salute dei vegetali (OSaIV-DEFR-DATEC) e [ordinanza dell'UFAM](#) concernente le misure fitosanitarie per le foreste (OMF-UFAM)



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale dell'agricoltura UFAG
Ufficio federale dell'ambiente UFAM
Servizio fitosanitario federale SFF

Nota editoriale

Valenza giuridica

La presente pubblicazione è un aiuto all'esecuzione elaborato dall'UFAM in veste di autorità di vigilanza. Destinata in primo luogo alle autorità esecutive, essa concretizza le prescrizioni del diritto federale in materia ambientale (in merito a concetti giuridici indeterminati e alla portata e all'esercizio della discrezionalità) nell'intento di promuovere un'applicazione uniforme della legislazione. Le autorità esecutive che vi si attengono possono legittimamente ritenere che le loro decisioni siano conformi al diritto federale. Sono ammesse soluzioni alternative, purché conformi al diritto vigente.

Editore

Servizio fitosanitario federale SFF

Un servizio comune dell'Ufficio federale dell'ambiente UFAM e dell'Ufficio federale dell'agricoltura UFAG

L'UFAM è un ufficio del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni DATEC.

L'UFAG è un ufficio del Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca DEFR

Redazione

Therese Plüss, Ernst Fürst (entrambi SFF); Lukas Berger (Servizio giuridico UFAM), Doris Hölling (Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio WSL)

Accompagnamento

Gruppo di lavoro ALB: Michael Reinhard, Therese Plüss, Ernst Fürst (tutti SFF), André Chassot (FR), Silvio Covi (LU), Markus Hochstrasser (ZH), Doris Hölling (WSL), Marcel Murri (AG), Stephan Ramin (BS), Holger Stockhaus (BS/BL)

Informazioni e contatto

Ufficio federale dell'ambiente UFAM, divisione Foreste, sezione Protezione e salute del bosco, 3003 Berna, tel. 058 469 69 11
wald@bafu.admin.ch | www.bafu.admin.ch

Partenariato

Ufficio federale dell'agricoltura, partner in seno al SFF, 3003 Berna, tel. 058 462 25 50 | phyto@blw.admin.ch

Protezione della foresta svizzera WSS, Istituto federale di ricerca WSL, 8903 Birmensdorf, tel. 044 739 21 11
waldschutz@wsl.ch

Indicazione bibliografica

UFAM (ed.) 2020: Modulo 1: Tarlo asiatico del fusto. Un modulo dell'aiuto all'esecuzione Protezione del bosco. Ufficio federale dell'ambiente, Berna. Pratica ambientale n. 1801

Traduzione

Servizio linguistico italiano, UFAM

Grafica e impaginazione

Cavelti AG, Marken. Digital und gedruckt, Gossau

Foto di copertina Modulo 1

Esemplare maschio di tarlo asiatico del fusto.

© Beat Forster, WSL

Link per scaricare il PDF

www.bafu.admin.ch/uv-1801-i

La versione cartacea non può essere ordinata.

La presente pubblicazione è disponibile anche in tedesco e francese.

Prima versione aggiornata 2020 (Prima edizione 2018)

© UFAM 2020

Indice

<u>1 Glossario</u>	4
<u>2 Basi</u>	5
2.1 Obiettivo del modulo	5
2.2 Biologia	5
2.3 Basi legali	5
<u>3 Misure e responsabilità</u>	6
3.1 Misure nella zona indenne da infestazione (fase di prevenzione)	6
3.2 Misure in caso d'infestazione (fase di eradicazione/contenimento)	6
3.3 Misure in caso di rinvenimento (fase di prevenzione)	7
<u>4 Rendiconto</u>	8
<u>5 Contributi federali</u>	9
<u>6 Entrata in vigore</u>	10
<u>Allegato 1: Elenco delle piante ospiti</u>	11
<u>Allegato 2: Delimitazione delle zone</u>	12
<u>Allegato 3: Misure necessarie</u>	14
<u>Allegato 4: Disposizioni relative agli spostamenti nelle zone delimitate</u>	16
<u>Allegato 5: Raccomandazioni basate sulle esperienze acquisite finora</u>	17

1 Glossario

Infestazione	Insedimento di una popolazione di tarlo asiatico del fusto, rilevato per esempio in base alla presenza di fori di sfarfallamento su alberi in campo aperto.
Legname specificato	Prodotto ottenuto in tutto o in parte dalle piante specificate, che adempie i criteri di cui all'allegato 4 numero 4.2.4 OMF-UFAM.
Materiale da imballaggio in legno	Materiale da imballaggio ottenuto in tutto o in parte dalle piante specificate.
Merce a rischio	Merce con imballaggio in legno importata da Paesi a rischio; elenco attuale: http://www.bafu.admin.ch/ispm15
Organismo da quarantena	Organismo nocivo particolarmente pericoloso non presente o non ampiamente diffuso in Svizzera, che adempie i criteri riportati nell'allegato 1 numero 1 OSaIV e contro il quale sono disponibili misure realizzabili ed efficaci atte a evitarne l'introduzione e la diffusione nonché a ridurre i danni che causa (art. 4 OSaIV).
Paese a rischio	Paese dell'Est asiatico che costituisce l'area di distribuzione naturale del tarlo asiatico del fusto, per esempio la Cina o la Corea.
Passaporto fitosanitario	Documento ufficiale per il commercio di merci all'interno della Svizzera o con l'UE, secondo cui tali merci sono conformi alle esigenze in materia di salute dei vegetali.
Periodo di volo dei coleotteri	Dal 1° aprile al 31 ottobre.
Pianta ospite	Genere di pianta da sorvegliare nella zona delimitata. L'elenco comprende attualmente 29 generi di piante ed è riportato nell'allegato 1.
Pianta specificata	Genere di pianta che deve essere abbattuto a titolo preventivo o che sottostà alle disposizioni d'importazione riportate nella scheda informativa del SFF. L'elenco comprende attualmente 15 generi di piante ed è riportato nell'allegato 1.
Rinvenimento	Singolo rinvenimento di coleottero, che non consente di presupporre l'insediamento di una popolazione di tarlo asiatico del fusto.
Zona delimitata	Insieme delle zone definite dopo la conferma di un'infestazione (focolaio di infestazione, zona centrale, zona focolaio e zona cuscinetto).
Zona sensibile (<i>hot spot</i>)	Sito e/o azienda che commercializza o tiene in deposito (temporaneo) per uso proprio piante specificate o loro prodotti o che possiede o conserva frequentemente merci a rischio (p. es. importatori, aziende di costruzione, centri giardinaggio, grandi depositi di pietre, segherie).

2 Basi

2.1 Obiettivo del modulo

Il presente modulo illustra le misure da adottare in caso di infestazione da tarlo asiatico del fusto *Anoplophora glabripennis*. Per il controllo della fase acuta è disponibile un promemoria dell'UFAM.

2.2 Biologia del tarlo asiatico del fusto

Informazioni sulla biologia dell'organismo nocivo e la situazione attuale dell'infestazione sono ottenibili presso il servizio Protezione della foresta svizzera WSS dell'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio WSL: www.waldschutz.ch/fr./ravageurs-des-plantes-ligneuses/capricorne-asiatique.html.

2.3 Basi legali

Secondo l'articolo 2 e l'allegato 1 dell'ordinanza del DEFR e del DATEC concernente l'ordinanza sulla salute dei vegetali (OSaIV-DEFR-DATEC; RS 916.201) il tarlo asiatico del fusto è un organismo da quarantena, che deve pertanto essere notificato e combattuto (artt. 8 e 13 OSaIV; RS 916.20). Il presente modulo si fonda sull'allegato 4 numero 4 dell'ordinanza dell'UFAM concernente le misure fitosanitarie per le foreste (OMF-UFAM; RS 916.202.2). Le basi legali generali concernenti la gestione degli organismi nocivi figurano nel modulo 1 dell'aiuto all'esecuzione Protezione del bosco.

3 Misure e responsabilità

3.1 Misure nella zona indenne da infestazione (fase di prevenzione)

Cantoni

- a) Rilevare annualmente, sul territorio cantonale, le tracce e le popolazioni di tarlo asiatico del fusto sulle piante ospiti.
- b) **Raccomandazione:** includere nelle rilevazioni le zone sensibili.
- c) Comunicare i risultati delle rilevazioni al Servizio fitosanitario federale (SFF) entro il 31 dicembre.
- d) **Raccomandazione:** richiamare l'attenzione sulle istruzioni per una corretta gestione degli imballaggi in legno sui cantieri, soprattutto per gli edifici pubblici (utilizzare il cartellone del SFF: www.bafu.admin.ch/ispm15).
- e) **Raccomandazione:** sensibilizzare la popolazione o determinati gruppi bersaglio riguardo al riconoscimento precoce (utilizzare il materiale informativo del SFF).

SFF

- a) Sensibilizzare riguardo al riconoscimento precoce gli attori del verde pubblico e privato e, quando opportuno, anche la popolazione (collaborazione con i Cantoni).

3.2 Misure in caso d'infestazione (fase di eradicazione/contenimento)

Cantoni

- a) Informare immediatamente il SFF, il servizio partner cantonale e il Comune interessato sull'infestazione (**raccomandazione:** prima telefonicamente, poi per iscritto). Il modulo di segnalazione è disponibile sulla piattaforma informativa per lo scambio di informazioni tra le autorità competenti: Modulo di segnalazione di un nuovo caso di infestazione.
- b) Definire immediatamente una zona delimitata secondo l'allegato 2 (prima in via provvisoria, poi in via definitiva).
- c) Dopo una prima rilevazione della situazione, presentare per iscritto al SFF una proposta di procedura per l'eradicazione dell'infestazione. Base: il presente modulo.
- d) Decidere le misure in base a un sopralluogo condotto con i rappresentanti del SFF, del WSL (funzione consultiva) e delle autorità cantonali e comunali competenti nonché in base a una comune ponderazione degli interessi.
- e) Adottare le misure di eradicazione (all. 3A) o di contenimento (all. 3B) dell'infestazione.
- f) Adottare misure affinché nelle zone delimitate siano rispettate le disposizioni relative agli spostamenti secondo l'allegato 4.
- g) Nel caso in cui l'entità dell'infestazione sia tale da non poterne garantire con certezza l'eradicazione, presentare immediatamente una richiesta scritta al SFF per un cambiamento di strategia, motivandola e descrivendo brevemente le misure previste.
- h) Per ridurre la zona cuscinetto a meno di 2 km presentare immediatamente una richiesta scritta al SFF, motivandola.

SFF

- a) Effettuare una ponderazione degli interessi relativa alle misure in collaborazione con il Cantone e i Comuni interessati.
- b) Adottare misure affinché i vivai nelle zone delimitate rispettino le disposizioni relative agli spostamenti secondo la scheda informativa del SFF (cfr. anche l'all. 4).
- c) Autorizzare eventuali professionisti del legno¹ a rilasciare il passaporto fitosanitario.
- d) Esaminare e approvare le richieste cantonali di cambiamento di strategia.
- e) Esaminare e approvare le richieste cantonali di riduzione della zona cuscinetto a meno di 2 km.

3.3 Misure in caso di rinvenimento (fase di prevenzione)

In caso d'importazione di merce o dei relativi imballaggi in legno manifestamente infestati, è possibile rinunciare a definire una zona delimitata qualora la fuga e la riproduzione dei coleotteri siano altamente improbabili e premesso che siano rispettate le seguenti condizioni:

Cantoni e WSL

- a) La verifica dei dati mostra che il tarlo asiatico del fusto è stato introdotto nella zona con le piante o il legname su cui è stato trovato e vi è motivo di credere che tali piante o tale legname fossero già infestati prima di essere introdotti nella zona in questione.
- b) Si tratta di un rinvenimento isolato direttamente associato a una pianta o a legname che presumibilmente non comporterà un insediamento del tarlo asiatico del fusto.
- c) Il WSL conferma che il tarlo asiatico del fusto non è riuscito a riprodursi, insediarsi e diffondersi.
- d) Sono adottate le misure di cui all'allegato 3C.
- e) Al SFF è immediatamente presentata una richiesta scritta che motivi l'inutilità di definire una zona delimitata.

SFF

- a) Esaminare e approvare le richieste cantonali di rinuncia a definire una zona delimitata.

¹ Professionisti ISPM 15 registrati presso il SFF e da questo controllati.

4 Rendiconto

Ogni anno, entro il 31 dicembre, o in seguito a un rinvenimento, i Cantoni con zone delimitate presentano al SFF un rapporto sulla situazione dell'infestazione, che informa in merito alle zone delimitate (documenti cartografici, elenco dei Comuni ecc.), alle misure adottate e a quelle previste nonché ai relativi risultati. Per il modello si veda la piattaforma informativa per le autorità competenti: Rapporto annuale.

Ogni anno, entro il 31 dicembre, i Cantoni presentano al SFF un rapporto sulla sorveglianza generale del territorio (cap. 3.1).

5 Contributi federali

Conformemente all'OSaIV, l'UFAG contribuisce ai costi di sorveglianza e di lotta sulle superfici agricole o destinate all'ortoflorovivaismo esercitato a titolo professionale. Le spese riconosciute per le indennità ai Cantoni sono disciplinate nell'ordinanza del DEFR e del DATEC concernente la salute dei vegetali. Vi rientrano le spese derivanti dall'attuazione delle misure secondo le direttive o i piani d'emergenza dell'UFAG oppure d'intesa con lo stesso. Quest'ultimo esempio riguarda le misure di cui al capitolo 3 del presente modulo, se dette spese non sono fatte valere nel quadro di un accordo programmatico con l'UFAM. I Cantoni ricevono le indennità dell'UFAG solo se le misure sono state realizzate e i costi possono essere giustificati.

Per i contributi dell'UFAM ai costi di sorveglianza e di lotta sono determinanti l'ordinanza sulle foreste (OFo; RS 921.01) e l'OSaIV. Le modalità di assegnazione dei contributi sono disciplinate dal manuale dell'UFAM «Accordi programmatici nel settore ambientale».

6 Entrata in vigore

Il modulo entra in vigore il 1° gennaio 2018.

Servizio fitosanitario federale (SFF)

Michael Reinhard, Co-responsabile del comitato di gestione

Allegato 1: Elenco delle piante ospiti

Piante specificate secondo l'allegato 4 numero 4 OMF-UFAM (generi di piante che devono essere abbattuti o che sottostanno alle disposizioni di importazione secondo l'OMF-UFAM)	Piante ospiti secondo l'allegato 4 numero 4 OMF-UFAM (generi di piante da sorvegliare nella zona delimitata)	Nome italiano
Acer spp.	Acer spp.	Acero
Aesculus spp.	Aesculus spp.	Ippocastano
Alnus spp.	Alnus spp.	Ontano
Betula spp.	Betula spp.	Betulla
Carpinus spp.	Carpinus spp.	Carpino bianco o carpine
Cercidiphyllum spp.	Cercidiphyllum spp.	Katsura
Corylus spp.	Corylus spp.	Nocciolo
Fagus spp.	Fagus spp.	Faggio
Fraxinus spp.	Fraxinus spp.	Frassino
Koelreuteria spp.	Koelreuteria spp.	Albero delle lanterne cinesi
Platanus spp.	Platanus spp.	Platano
Populus spp.	Populus spp.	Pioppo
Salix spp.	Salix spp.	Salice
Tilia spp.	Tilia spp.	Tiglio
Ulmus spp.	Ulmus spp.	Olmo
	Albizia spp.	Albero della seta persiano
	Buddleja spp.	Albero delle farfalle
	Celtis spp.	Bagolaro
	Elaeagnus spp.	Olivagno
	Hibiscus spp.	Ibisco
	Malus spp.	Melo
	Melia spp.	Albero dei rosari
	Morus ssp.	Gelso
	Prunus spp.	Ciliegio, prugno
	Pyrus ssp.	Pero
	Quercus rubra	Quercia rossa
	Robinia spp.	Robinia
	Sophora spp.	Sofora
	Sorbus spp.	Sorbo degli uccellatori, ciavardello ecc.

In teoria, il tarlo asiatico del fusto può infestare tutte le latifoglie. Per gli alberi appartenenti ai generi evidenziati in grassetto, in Svizzera è stato osservato l'intero ciclo di sviluppo. Il servizio WSS riporta in un elenco tutte le specie di piante con un ciclo di sviluppo incompleto in Svizzera (www.waldschutz.ch). L'elenco viene continuamente aggiornato in base alle nuove conoscenze.

Allegato 2: Delimitazione delle zone

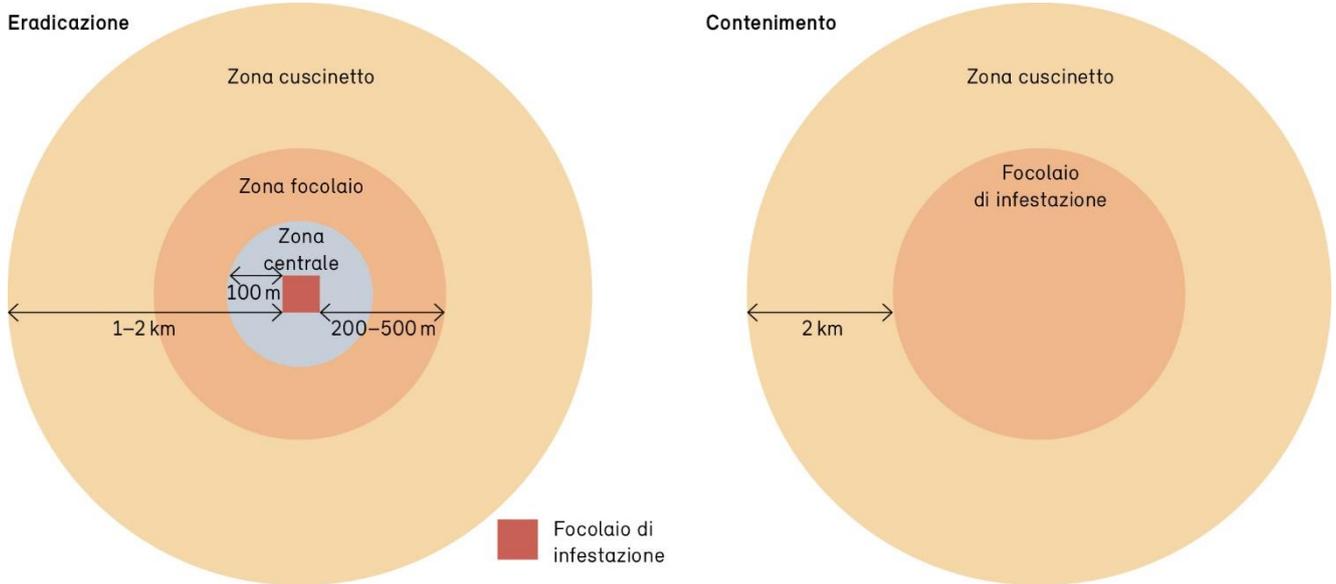
Definizione delle zone delimitate

Requisiti minimi

- a) Una zona delimitata si compone delle parti seguenti:
 - un **focolaio di infestazione** (che include tutte le piante con sintomi di infestazione); e
 - una **zona focolaio** con un raggio di 200–500 metri oltre i confini del focolaio di infestazione, con un monitoraggio intensivo; e
 - una **zona cuscinetto** con un raggio di almeno 2 km oltre i confini del focolaio di infestazione, dove il monitoraggio può essere ridotto in base al rischio.
 - Se sono necessari abbattimenti preventivi, il SFF consiglia di delimitare una **zona centrale** con un raggio di almeno 100 metri oltre i confini del focolaio. Questo facilita la comunicazione delle misure specifiche per ciascuna zona.
- b) Per delimitare le zone occorre considerare la biologia del tarlo asiatico del fusto, il livello di infestazione e la distribuzione delle piante ospiti.
- c) Se l'obiettivo è l'eradicazione, d'intesa con il SFF è possibile ridurre il raggio della zona cuscinetto fino a 1 km; qualora l'eradicazione non sia più possibile, il raggio della zona cuscinetto non può essere ridotto al di sotto dei 2 km.
- d) Se è confermata la presenza del tarlo asiatico del fusto al di fuori del focolaio di infestazione, le zone sono modificate di conseguenza.
- e) Se nell'ambito della sorveglianza la presenza del tarlo asiatico del fusto non è rilevata per un periodo pari a due cicli di sviluppo (almeno 4 anni), la delimitazione delle zone può essere revocata.
- f) La delimitazione delle zone può essere revocata anche nei casi in cui risultano soddisfatte le condizioni di cui al capitolo 5 a–c del presente modulo.

L'allegato 5 fornisce criteri dettagliati per determinare i raggi.

Figura: Schema di un focolaio di infestazione e delle zone circostanti
(non in scala)



Allegato 3: Misure necessarie

Misure di eradicazione

Nelle zone delimitate il Cantone interessato adotta, d'intesa con il SFF e dopo una comune ponderazione degli interessi, le seguenti misure di eradicazione:

- a) abbattimento immediato delle piante infestate e delle piante che presentano sintomi;
- b) rimozione delle radici qualora si osservino gallerie di nutrizione sotto il colletto delle radici delle piante infestate;
- c) nei casi in cui è accertata l'infestazione al di fuori del periodo di volo del tarlo asiatico del fusto, l'abbattimento e la rimozione vanno effettuati prima dell'inizio del successivo periodo di volo;
- d) abbattimento preventivo e ispezione di tutte le piante specificate all'interno della zona centrale. In casi eccezionali, se le autorità giungono alla conclusione che, a causa del particolare valore sociale, culturale o ecologico delle piante, l'abbattimento non è opportuno, ricorrere all'adozione di misure alternative equivalenti e a un'ispezione periodica e minuziosa delle piante rimanenti. Motivazione dettagliata e descrizione delle misure alternative nella proposta di procedura presentata al SFF;
- e) rimozione e ispezione delle piante abbattute (se del caso anche delle radici) e smaltimento a regola d'arte del materiale, impedendo la diffusione del tarlo asiatico del fusto;
- f) adozione di misure di prevenzione atte a impedire che il materiale potenzialmente infestato venga spostato al di fuori della zona delimitata;
- g) individuazione dell'origine dell'infestazione (da parte del Cantone o del SFF) e ispezione, per quanto possibile, delle piante e del legname ad essa associati, incluso un campionamento distruttivo mirato;
- h) eventuale sostituzione nel focolaio di infestazione e nella zona centrale delle piante specificate con altre specie di piante;
- i) divieto di piantare nuove piante specificate in campo aperto nel focolaio di infestazione e nella zona centrale; d'intesa con il SFF, i vivai possono essere esclusi dal divieto;
- j) monitoraggio intensivo delle piante ospiti, comprendente almeno un'ispezione all'anno all'altezza della chioma. Il monitoraggio svolto nella zona focolaio è più intensivo rispetto a quello nella zona cuscinetto. Ove opportuno, effettuare un campionamento distruttivo mirato. Riportare il numero e i risultati dei campionamenti nel rapporto annuale;
- k) sensibilizzazione della popolazione sulla minaccia rappresentata dal tarlo asiatico del fusto e comunicazione delle misure di prevenzione ufficiali contro la propagazione e la diffusione dell'organismo nocivo;
- l) comunicazione appropriata e ripetuta delle disposizioni relative agli spostamenti di piante specificate e legname specificato (incluso il materiale da imballaggio) che devono essere trasportati fuori dalla zona delimitata;
- m) adozione di contromisure opportune (p. es. decisioni di portata generale per attuare abbattimenti preventivi e/o disposizioni relative agli spostamenti) qualora insorgano complicazioni che ritardano o mettono a rischio l'eradicazione;
- n) qualora occorra discostarsi dalle misure prescritte sopra, presentare immediatamente una richiesta scritta motivata al SFF;
- o) redigere un rapporto di fine anno all'attenzione del SFF. Per il modello si veda la piattaforma informativa per le autorità competenti: Rapporto annuale.

Raccomandazioni

- Emanare una decisione di portata generale per la comunicazione ufficiale delle disposizioni ancor prima che insorgano complicazioni (tutela giuridica per poter procedere contro i contravventori).
- Vietare in generale gli spostamenti.
- Predisporre una segnaletica adeguata ai margini della zona delimitata.
- Rimandare preferibilmente all'inverno gli abbattimenti preventivi, coinvolgendo dapprima il WSL.
- Predisporre un punto di raccolta degli scarti vegetali nella zona delimitata (possibilmente in prossimità del focolaio di infestazione).
- Organizzare una centrale operativa, in particolare in caso di grossa infestazione.
- Nel caso in cui si eseguano operazioni di abbattimento durante il periodo di volo, disporre a terra un telo bianco.
- Dopo l'esecuzione delle operazioni di abbattimento, collocare alberi trappola (mantenerli per un periodo massimo di un anno e mezzo; per gli intervalli di controllo cfr. all. 5).

Per altre raccomandazioni si veda l'allegato 5.

Misure di contenimento

Qualora i risultati delle rilevazioni svolte per un periodo di tempo superiore a 4 anni confermino la presenza del tarlo asiatico del fusto e/o qualora vi siano prove che il tarlo asiatico del fusto non può più essere eradicato, il Cantone, d'intesa con il SFF, può limitarsi ad adottare misure volte al contenimento del coleottero. Fatta eccezione per le lettere d (abbattimenti preventivi) e g (individuazione dell'origine), occorre adottare le stesse misure di cui all'allegato 3A. Inoltre, le zone situate nel focolaio di infestazione e nella zona cuscinetto (raggio di almeno 2 km) devono essere rinominate.

Raccomandazioni

- Emanare una decisione di portata generale per la comunicazione ufficiale delle disposizioni ancor prima che insorgano complicazioni (tutela giuridica per poter procedere contro i contravventori).
- Vietare in generale gli spostamenti al di fuori della zona delimitata.
- Predisporre una segnaletica adeguata ai margini della zona delimitata.

Misure in caso di rinvenimento

Il Cantone adotta le seguenti misure:

- a) distruzione immediata del materiale infestato e prevenzione della diffusione;
- b) monitoraggio per un periodo minimo di quattro anni entro un raggio di almeno 1 km dal luogo di ritrovamento; nel corso del primo anno il monitoraggio va svolto a intervalli periodici e in maniera intensiva, si veda l'allegato 5;
- c) individuazione dell'origine dell'infestazione (da parte del Cantone o del SFF) e ispezione, per quanto possibile, delle piante e del legname ad essa associati, incluso un campionamento distruttivo mirato;
- d) ove opportuno, sensibilizzare la popolazione sulla minaccia del tarlo asiatico del fusto;
- e) redigere un rapporto di fine anno all'attenzione del SFF. Per il modello si veda la piattaforma informativa per le autorità competenti: Rapporto annuale.

Allegato 4: Disposizioni sugli spostamenti nelle zone delimitate

Spostamenti di piante specificate

Le piante specificate originarie delle zone delimitate o in queste introdotte possono essere spostate solo se accompagnate da un passaporto fitosanitario, che prova che sono state tenute come prescritto nella scheda informativa del SFF.

Per la gestione dei centri giardinaggio che si trovano in una zona delimitata e che commercializzano piante specificate in campo aperto si vedano le raccomandazioni nell'allegato 5.

Spostamenti di legname specificato e di materiale da imballaggio in legno specificato

- a) Il legname specificato (incluso quello sotto forma di piccole placche, particelle, trucioli, avanzi e cascami di legno) originario di zone delimitate può essere spostato solo se accompagnato da un passaporto fitosanitario che prova che esso è stato scortecciato e sottoposto a trattamento termico oppure che è stato lavorato in pezzi di dimensioni non superiori a 2,5 cm in spessore e larghezza.
- b) Il legname specificato con corteccia non cresciuto in zone delimitate, ma introdotto in dette zone può essere spostato solo a condizione che sia stato sottoposto a scortecciamento e trattamento termico e che sia accompagnato da un passaporto fitosanitario.
- c) Per il materiale da imballaggio in legno specificato che deve essere trasferito da zone delimitate si applica lo standard ISPM 15.
- d) Nei casi in cui nella zona delimitata non siano disponibili impianti di trattamento o di trasformazione o non sia possibile effettuare operazioni di trinciatura, il legname può essere spostato sotto controllo ufficiale e in container chiusi fino al più vicino impianto al fine di essere immediatamente trattato e trasformato. Occorre provvedere allo smaltimento corretto del materiale di scarto.
- e) Il Cantone è tenuto ad attuare un monitoraggio intensivo delle piante ospiti del tarlo asiatico del fusto nella zona intorno agli impianti di trattamento o di trasformazione entro un raggio di almeno 1 km.

Raccomandazioni per la gestione del legname infestato e del legname proveniente dagli abbattimenti preventivi

- Adottare le misure opportune, affinché da questo materiale non fuoriescano coleotteri della specie tarlo asiatico del fusto o non si crei un nuovo focolaio di infestazione (come a Brünisried e a Marly).
- Immagazzinare temporaneamente il legname e i residui di fogliame ispezionati in un contenitore coperto (rete anti-insetti, telo cerato ecc.) fino alla loro lavorazione e se possibile tritarli il giorno stesso sul posto.
- In alternativa, trasportare il prima possibile i pezzi infestati in un impianto di incenerimento, utilizzando un contenitore chiuso, per essere smaltiti o valorizzati termicamente.
- Se l'impianto di incenerimento o l'impianto di valorizzazione si trova al di fuori della zona delimitata, il materiale deve essere trasportato triturato all'impianto (i pezzi di dimensioni inferiori a 2,5 cm in spessore e larghezza non sono più adatti come nidi per le larve di tarlo asiatico del fusto). Se questa soluzione non può essere adottata, impedire la fuoriuscita dei coleotteri durante il trasporto (per il trasporto preferire la stagione invernale).

Allegato 5: Raccomandazioni basate sulle esperienze acquisite finora

Le presenti raccomandazioni, basate sulle esperienze acquisite finora in Svizzera con il tarlo asiatico del fusto, sono state riassunte dal servizio WSS.

Informazioni complementari ed esempi pratici sono consultabili sul sito del servizio WSS: www.waldschutz.ch/anoplophora.

Per il controllo della fase acuta delle infestazioni da tarlo asiatico del fusto è disponibile un promemoria dell'UFAM.

1 Delimitazione delle zone (> all. 2)

Per una prima delimitazione sommaria della zona sono sufficienti immagini aeree. In un secondo momento, se possibile, le zone devono essere rilevate tramite GPS e riportate su una carta GIS. I confini delle zone si stabiliscono seguendo le strutture topografiche, i confini particellari o altri elementi simili per consentire ai cittadini e al personale di controllo di orientarsi sul territorio.

A seconda della boscosità, la zona focolaio può estendersi da 200 a 500 metri. Nel caso in cui vi sia un'elevata densità di piante ospiti, si può fissare un raggio inferiore. La zona cuscinetto, partendo dal focolaio di infestazione, deve avere un raggio di 2 km. Se il focolaio di infestazione è piccolo, è possibile prendere in considerazione un'eventuale riduzione della zona cuscinetto fino a 1 km. Per la delimitazione delle zone occorre inoltre effettuare un'analisi tecnico-scientifica del singolo caso, tenendo conto dei seguenti aspetti:

- **dimensioni ed età della zona infestata:** tanto più ampia e quindi più vecchia è la zona infestata, tanto maggiore è la probabilità che i coleotteri siano volati oltre e pertanto la zona cuscinetto dovrà essere più ampia;
- **boscosità:** di regola si può affermare che tanto minore è la densità delle piante ospiti presenti, tanto maggiori sono le distanze di volo percorse dai coleotteri e quindi tanto più ampia dovrà essere la zona cuscinetto;
- **siti di ritrovamento dei coleotteri:** per stabilire i raggi delle zone si deve tener conto della distribuzione spaziale dei siti di ritrovamento dei coleotteri.

2 Operazioni di monitoraggio (> all. 3)

La frequenza di monitoraggio deve essere adeguata in maniera flessibile al grado di rischio e variare a seconda della distanza dalle piante infestate. Nelle zone centrale e focolaio vanno sempre eseguiti al minimo due controlli annuali: uno in assenza di fogliame e l'altro in presenza di fogliame. Inoltre, per almeno uno di essi devono essere impiegati degli arrampicatori di alberi o delle piattaforme elevatrici in modo da verificare la presenza di

infestazione o tracce di rosura a livello della chioma. Nella zona cuscinetto si raccomanda di effettuare almeno due controlli campione all'anno in funzione del rischio (uno in assenza e uno in presenza di fogliame).

Altre raccomandazioni:

- tenere conto del comportamento della popolazione locale di tarlo asiatico del fusto; le preferenze dei coleotteri per le piante ospiti non sono le stesse in tutte le zone infestate;
- in base alla loro esperienza, gli arrampicatori di alberi impiegati nei primi tre casi di infestazione in campo aperto ritengono che non sia sufficiente controllare da terra gli alberi in piedi di grandi dimensioni nella zona focolaio, ma che occorra arrampicarsi su di essi per ispezionare anche i rami fino a un diametro di 2 cm;
- al contrario, per gli alberi in piedi più piccoli è sufficiente il controllo da terra;
- gli alberi grandi in piedi nella zona cuscinetto possono essere eventualmente ispezionati per individuare gallerie di nutrizione e fori di sfarfallamento anche da terra da parte di arrampicatori di alberi esperti con l'ausilio di un binocolo;
- a partire da una determinata dimensione degli alberi o se questi sono difficilmente accessibili, ricoperti da muschio, licheni o edera, o in caso di sospetta infestazione, l'ispezione degli alberi ospiti deve essere assolutamente effettuata da un arrampicatore di alberi esperto. Il controllo da terra con il binocolo non è sufficiente;
- se gli alberi sono troppo grandi, lo sforzo necessario per controllarli sarebbe sproporzionato e quindi è preferibile optare per l'abbattimento, a meno che non si tratti di alberi pregiati dal punto di vista sociale, culturale o ecologico;
- per ogni «primo intervento» si raccomanda la presenza sul posto di arrampicatori di alberi esperti che forniscono consigli utili e introducono al lavoro gli arrampicatori ancora inesperti;
- avvalendosi dell'esperienza acquisita da altri arrampicatori nell'ambito delle infestazioni di tarlo asiatico del fusto, gli arrampicatori inesperti imparano velocemente a lavorare in modo autonomo ed efficiente;
- è utile collaborare con un arrampicatore di alberi locale che segue costantemente gli interventi sul posto. In tal modo, è possibile risolvere gran parte delle questioni che si presentano nel corso del tempo;
- il controllo visivo in assenza di fogliame ha la sua massima utilità se eseguito prima del germogliamento delle foglie;
- il controllo visivo in presenza di fogliame ha la sua massima utilità se eseguito tra agosto e novembre. Vantaggio: buona visibilità dei siti di ovideposizione freschi, fori di sfarfallamento, trucioli o simili;
- l'impiego di segugi è consigliabile soprattutto nelle particelle forestali. I cani completano il controllo visivo operato dagli arrampicatori di alberi e dal personale di terra;
- è consigliabile che i segugi ispezionino più volte all'anno la stessa superficie in diverse condizioni meteorologiche (generalmente una volta durante il monitoraggio primaverile e una volta durante il monitoraggio autunnale; a seconda della situazione anche più volte nel corso di un monitoraggio, qualora vi siano alberi a rischio particolare);
- in caso di prima infestazione, è opportuno far intervenire subito sul posto gli specialisti (SFF, Cantone, WSL, conduttori di segugi, arrampicatori di alberi) in maniera tale che la loro esperienza confluisca nella pianificazione delle operazioni di monitoraggio;
- anche i conduttori cinofili devono essere addestrati nel riconoscimento dei sintomi da infestazione di tarlo asiatico del fusto;
- conduttori cinofili esperti, formati specificamente sui sintomi causati dal tarlo asiatico del fusto, rappresentano un valido aiuto per il lavoro (ricerca visiva) degli arrampicatori di alberi;
- inoltre, i conduttori cinofili possono anche eseguire controlli su piante ospiti, pareti di case ecc. Questa pratica si discosta in parte dalla scuola austriaca, ma nelle infestazioni in campo aperto nei Cantoni di Zurigo e di Friburgo si è rivelata importante;

-
- i segugi percepiscono le molecole odorose di tarlo asiatico del fusto disperse sulla superficie e vanno impiegati per controllare le superfici e non singoli alberi. In questo caso si deve tenere conto anche della forza e della direzione del vento;
 - durante il periodo di volo dei coleotteri, tutte le specie di piante devono essere controllate dai segugi; sono da includere nel controllo anche i giardini senza piante ospiti, i muri di case o l'arredamento in giardino;
 - si raccomanda di far partecipare alle riunioni di lavoro i conduttori cinofili e gli arrampicatori di alberi;
 - le foto dei verbali d'intervento dei conduttori cinofili possono essere utili per la successiva ricerca condotta dagli arrampicatori di alberi;
 - i segugi non sono tutti adatti nella stessa misura per i controlli in campo aperto, nei vivai o del legname da imballaggio.

I segugi devono:

- essere socievoli (in caso di lavori svolti in una zona urbana),
- aver acquisito un'obbedienza di base per il lavoro,
- saper segnalare in modo chiaro i ritrovamenti,
- presentare spiccate doti di ricerca (con e senza guinzaglio),
- essere capaci di cercare in modo autonomo (senza guinzaglio),
- saper ispezionare alberi in piedi e giardini,
- saper ispezionare legname abbattuto,
- saper ispezionare cataste di legna.

Monitoraggio del margine boschivo

- Gli alberi possono essere ispezionati visivamente da terra con un binocolo (servizio forestale, conduttori cinofili o arrampicatori di alberi).
- Sono utili gli abbattimenti a campione; gli alberi a terra possono essere controllati visivamente e ispezionati dai segugi. È utile lasciare in piedi determinati alberi che si prestano a essere utilizzati come alberi trappola (cfr. zona urbana) e monitorarli (piantarne appositamente solo in casi eccezionali, nello specifico se mancano specie di piante ospiti). A seconda delle dimensioni, gli alberi devono essere periodicamente controllati visivamente da terra, arrampicandosi o impiegando segugi.

Informazioni importanti per le operazioni di sorveglianza

- La sorveglianza degli alberi abbattuti risulta meno costosa, in quanto gli alberi non devono essere monitorati e arrampicati più volte all'anno per un periodo di almeno quattro anni.
- Se in via eccezionale nella zona centrale dovessero rimanere piante specificate, queste vanno monitorate mensilmente. Eventualmente possono essere chiamati in causa anche i proprietari degli alberi.
- L'efficienza degli arrampicatori di alberi e dei conduttori cinofili è massima se svolgono il loro lavoro contemporaneamente e in punti diversi. Inoltre, la loro partecipazione alle riunioni di lavoro (briefing) consente uno scambio immediato e ottimale delle osservazioni.
- Se è infestata una specie arborea non appartenente alle piante ospiti, essa deve assolutamente essere considerata nella valutazione o nella procedura successiva prevista nel sito in questione.

3 Operazioni di abbattimento (> all. 3)

- Secondo il modulo, gli alberi infestati da anni devono essere sempre immediatamente abbattuti.
- In caso di infestazione recente (meno di un anno) o di abbattimenti preventivi, per le operazioni di abbattimento si può aspettare fino al periodo invernale. In tal modo si riduce il rischio di dispersione dei coleotteri e l'ovideposizione avviene con maggiore probabilità ancora nel focolaio di infestazione noto. I coleotteri saranno eliminati con gli abbattimenti preventivi nell'inverno successivo. Il rinvio degli abbattimenti deve essere deciso d'intesa con gli esperti del WSL.
- **Importante:** se gli alberi da abbattere a titolo preventivo vengono lasciati in piedi fino all'inverno, occorre controllarli ogni mese per verificare se vi sono segni di attività.
- Gli alberi ancora verdi abbattuti in primavera possono essere facilmente controllati dopo l'abbattimento, anche a campione, mediante scortecciamento.
- **Importante:** secondo il modulo, tutti gli alberi abbattuti a titolo preventivo devono essere controllati da personale specializzato per stabilire il grado di infestazione e stimare gli ulteriori costi di monitoraggio. Qualora gli alberi siano troppi, il WSL fornisce indicazioni riguardo a come eseguire i controlli a campione al fine di ridurre gli oneri. Si consiglia di recidere un ramo in prossimità delle biforcazioni, sezionarlo e verificare se è infestato. È stato dimostrato che spesso l'infestazione è localizzata a livello della biforcazione dei rami, anche se apparentemente il fusto della pianta non presenta sintomi evidenti.
- Gli alberi abbattuti a titolo preventivo possono inoltre essere ispezionati dai segugi.

Abbattimento delle piante infestate durante il periodo di volo dei coleotteri

- È utile fotografare l'albero prima del suo abbattimento, in modo da poter chiarire le domande che potrebbero sorgere in un secondo momento.
- È fortemente raccomandato di stendere a terra un telo bianco per vedere meglio i coleotteri che cadono e affinché non si disperdano nella vegetazione del terreno.
- Se l'albero deve essere completamente abbattuto, un numero sufficiente di osservatori vi si disporrà intorno (rispettare in questo caso una distanza di sicurezza pari a due volte l'altezza dell'albero) per poter vedere gli eventuali coleotteri che volano via e inseguirli. Se uno di questi riesce a fuggire, occorre annotarlo nella scheda di registrazione.
- Per quanto possibile, gli alberi, soprattutto quelli di grandi dimensioni, non devono essere abbattuti fino a quando sono ancora potenzialmente presenti coleotteri volanti, bensì asportati per sezioni (prima i rami sottili, poi quelli più spessi e infine i pezzi di fusto). I rami vanno calati a terra. Assicurarsi che non vi siano coleotteri volanti.
- Dal basso osservare se si vedono coleotteri e nel caso segnalarli agli arrampicatori sull'albero.
- Se si tagliano rami sui quali sono presenti i coleotteri, provare a raccogliergli direttamente mentre si è sull'albero. Altrimenti, prima di calarli, informare le persone a terra affinché siano loro a farlo.
- Tutti i pezzi calati con cautela devono essere ispezionati per verificare la presenza di coleotteri o sintomi.
- I pezzi sospetti vanno conservati in botti in plastica e successivamente sezionati direttamente oppure consegnati al WSL.
- Fotografare e annotare nella scheda di registrazione (preferibilmente con l'aggiunta di commenti) tutte le osservazioni come ad esempio coleotteri vivi, fori di sfarfallamento freschi o ricoperti, depositi di uova recenti o tentativi di ovideposizione, gallerie di sviluppo, trucioli o simili.
- Inviare al WSL le schede di registrazione compilate in tutte le loro parti, con o senza campioni.

Abbattimenti preventivi al di fuori del periodo di volo dei coleotteri

- Tutte le osservazioni devono essere fotografate e annotate nella scheda di registrazione (preferibilmente con l'aggiunta di commenti): fori di sfarfallamento freschi o ricoperti, depositi di uova recenti o tentativi di ovideposizione, gallerie di sviluppo, trucioli o simili.
- Inviare al WSL le schede di registrazione complete in tutte le parti, con o senza campioni.
- Gli eventuali germogli che spuntano dopo gli abbattimenti preventivi devono essere recisi quando i sarmenti raggiungono uno spessore di 2 cm.

Informazioni importanti concernenti gli abbattimenti preventivi

- Chi cerca trova e ha più informazioni.
- Soltanto se gli alberi abbattuti a titolo preventivo sono sottoposti a controllo, è possibile valutare l'entità dell'infestazione.
- Chi dispone di maggiori informazioni può anche fare una stima migliore dei futuri costi di monitoraggio.
- L'esperienza dimostra che gli abbattimenti preventivi consentono di scoprire alberi infestati non individuati fino a quel momento (Brünisried).

4 Limitazione degli spostamenti dalle zone delimitate (› all. 4)

Gestione del materiale vegetale

- Per ridurre i costi (amministrativi), per esempio per l'emissione dei passaporti fitosanitari, è consigliabile emanare un divieto generale di spostamento (tramite decisione di portata generale) per la durata della campagna di eradicazione.
- Conformemente all'allegato 4B lettera a, il legname ottenuto dalle piante specificate (cfr. all. 1) può lasciare la zona delimitata soltanto se è stato trattato termicamente o tritato a regola d'arte e se è accompagnato da un passaporto fitosanitario.
- Il cippato di dimensioni inferiori a 2,5 cm in spessore e larghezza non è più adatto per la nidificazione delle larve e pertanto non costituisce un rischio. I pezzi di cippato possono essere lasciati sul posto o essere smaltiti nelle zone delimitate. Per il trasferimento all'esterno è indispensabile un passaporto fitosanitario che confermi le dimensioni dei pezzi.
- È utile mettere a disposizione degli abitanti un punto di raccolta per gli scarti vegetali all'interno della zona delimitata (preferibilmente in vicinanza del focolaio di infestazione), dove il materiale di scarto sarà sottoposto a periodica trinciatura.

Gestione dei centri giardinaggio

Ai Cantoni si raccomanda di emanare (tramite decisione di portata generale) un divieto generale di commercializzare i vegetali specificati in campo aperto con un diametro superiore a 1 cm per la durata della campagna di eradicazione.

Se non è possibile attuare un simile divieto (centro giardinaggio di grandi dimensioni), il Cantone deve ordinare le istruzioni riportate di seguito. I centri giardinaggio che commercializzano piante specificate coltivate in campo aperto devono controllare periodicamente le loro scorte (settimanalmente dal 1° aprile al 31 ottobre) per verificare la presenza di coleotteri o se vi siano tracce visibili di gallerie di sviluppo sulle piante. Le anomalie devono essere comunicate immediatamente al servizio cantonale. Se si trattano piante specificate con un diametro del fusto superiore a 1 cm, occorre tenere un registro. Per le piante coltivate in campo aperto dovrebbe essere emanata la raccomandazione di non trattare durante la campagna di eradicazione quelle di grandi dimensioni (diametro

>1 cm). Le piante acquistate dopo l'ultimo periodo di volo del coleottero e rivendute prima del successivo periodo di volo non rappresentano un rischio. Se tali piante sono dunque presenti nella zona soltanto al di fuori del periodo vegetativo, non rientrano nell'ambito di un'attività di produzione ma di «esposizione». Per il monitoraggio, delle trappole potrebbero eventualmente fornire la prova della migrazione. Le aziende devono essere controllate periodicamente dal Cantone.

5 Alberi trappola (› all. 3)

Gli alberi trappola servono a catturare (attrarre) i coleotteri nelle zone centrali dove sono assenti le piante specificate e a indicare se sono ancora presenti coleotteri. L'impiego di alberi trappola ha dato buoni risultati, dimostrando che è stato possibile catturare coleotteri volanti durante gli abbattimenti di alberi infestati e durante gli abbattimenti preventivi nel periodo di volo dei coleotteri; sugli alberi trappola sono state individuate deposizioni di uova e giovani larve un anno dopo la deposizione. Inoltre, nessun albero trappola è stato danneggiato né rubato.

È possibile introdurre artificialmente alberi trappola dopo l'abbattimento (come a Winterthur o a Marly) o lasciare nella zona centrale piccoli aceri ben controllabili.

- Posa e contrassegno degli alberi trappola: subito dopo gli abbattimenti nell'anno in cui si è verificata l'infestazione.
- Frequenza dei controlli: giornaliera nell'anno in cui si è verificata l'infestazione e in seguito, durante l'eventuale periodo di volo, settimanale (con controllo effettuato dagli arrampicatori di alberi).
- Irrigazione e cura: da parte dei Comuni, eventualmente degli abitanti.
- Abbattimenti: al più tardi 18 mesi dopo la posa.

6 Raccomandazioni per la ripiantagione (› all. 3)

Secondo il modulo, nel focolaio di infestazione e nella zona centrale non possono essere piantate piante specificate (cfr. all. 1) fino all'eradicazione. Le ripiantagioni di altre specie sono consentite, ma non devono essere effettuate subito dopo gli interventi di abbattimento nel corso della stessa stagione autunnale. È meglio attendere fino alla primavera successiva. Motivo: in autunno possono essere ancora presenti coleotteri che andrebbero poi a infestare altre specie di alberi.

Sulla base delle attuali conoscenze, le querce e i ciliegi sono le specie di latifoglie che comportano meno rischi, come pure probabilmente determinate specie di *Sorbus* e il noce. Il WSL può consigliare le autorità nella scelta delle specie di alberi.

7 Misure di comunicazione

Comunicazione interna

- Conformemente al modulo, nel caso in cui si verifichi una nuova infestazione devono essere immediatamente informati il servizio partner cantonale, il Comune interessato e il SFF (dapprima per telefono, poi per iscritto mediante il modulo di segnalazione sulla piattaforma informativa).
- In seguito è opportuno garantire uno scambio di informazioni tempestivo.
- Se dopo la fase acuta vi sono nuovi rinvenimenti, occorre informare il SFF e il WSL.

-
- È opportuno che tutti i partner designino un unico interlocutore (Single Point of Contact) e comunichino agli altri il suo recapito (sezione forestale cantonale o servizio fitosanitario cantonale, Servizio fitosanitario federale, WSL, ev. Comune).
 - La presenza costante di un interlocutore sul posto è molto importante, poiché consente di far fronte rapidamente anche alle domande che insorgono in un secondo momento. Questa persona deve essere informata anche sulle altre infestazioni in Svizzera o nei Paesi confinanti.
 - Il partner che prevede di pubblicare un comunicato stampa deve previamente informarne gli altri, affinché tutti possano prepararsi alle domande dei media.
 - I comunicati stampa devono essere concordati con i responsabili di altri siti infestati, il SFF o gli attori che operano o hanno operato in più siti. Motivo: i comunicati stampa possono involontariamente essere fonte di conflitti. Di questo si deve tenere particolarmente conto quando un Cantone adotta strategie di eradicazione diverse rispetto a un altro.

Comunicazione esterna

- Deve essere designato un unico interlocutore, possibilmente sempre lo stesso (Single Point of Contact) per la popolazione ed esserne data comunicazione (ricevimento e determinazione dei campioni, accettazione e inoltro delle notifiche, telefono, e-mail ecc.).
- La stessa persona dovrebbe possibilmente coordinare anche tutti gli interventi ed essere l'interlocutore degli altri partner.
- Poiché gli arrampicatori di alberi e i conduttori di segugi sono sempre presenti sul posto e sono sempre gli stessi, acquisiscono visibilità e rappresentano un elemento importante per le relazioni pubbliche e la comunicazione diretta con la popolazione. Fatta eccezione per la fase iniziale, nella maggior parte dei casi queste persone sono ben note agli abitanti, che durante gli interventi li interpellano direttamente. Devono quindi conoscere bene il tarlo asiatico del fusto, l'infestazione sul posto e le altre infestazioni per poter spiegare che proprio nelle fasi in cui non vi sono rinvenimenti concreti occorre effettuare un monitoraggio almeno quadriennale. Sono istruiti dal servizio cantonale competente.
- Nella centrale operativa è utile disporre, a scopi dimostrativi, di esemplari di coleotteri e larve come pure di campioni di pezzi di legno con fori di emergenza, gallerie, corteccia staccata, trucioli ecc. (› valigetta didattica).
- Anche durante le operazioni di monitoraggio pluriennali è opportuno informare periodicamente la popolazione sullo stato dei lavori, anche, anzi soprattutto, quando non vi sono più rinvenimenti.
- In caso di nuove infestazioni, nelle attività di comunicazione possono essere coinvolti il SFF, il WSL, ma anche i responsabili di altri Cantoni.

Misure di informazione concrete (elenco non esaustivo)

- Utilizzare volantini per informare in modo rapido e semplice sull'infestazione e sulle misure di eradicazione necessarie.
- Si consiglia fortemente di emanare una decisione di portata generale. In tal modo, il servizio cantonale dispone di uno strumento giuridico con cui, per esempio, richiamare l'attenzione dei soggetti contravventori sulle violazioni delle disposizioni relative agli spostamenti e per citarli in giudizio.
- L'installazione di pannelli sulle strade di accesso principali alla zona delimitata rappresenta una misura minima, economica ed efficace per informare che si sta entrando o lasciando una zona infestata da tarlo asiatico del fusto.
- Installare un pannello informativo presso il punto di raccolta degli scarti vegetali.
- Gli eventi cittadini possono essere un buon mezzo per raggiungere un vasto pubblico. L'importante è che tutti i rappresentanti delle autorità (Confederazione, Cantone, Comuni) trasmettano gli stessi messaggi.

-
- I comunicati stampa devono tener conto di quanto è già stato comunicato nelle altre zone di infestazione della Svizzera.

Informazioni importanti per la comunicazione

- Tutte le comunicazioni destinate alla popolazione devono contenere le seguenti istruzioni: catturare il coleottero e metterlo in un bicchiere, fotografarlo, segnalare il sospetto presso l'interlocutore cantonale.
- Si raccomanda vivamente di emanare una decisione di portata generale.
- Designare un interlocutore per la popolazione che coordina tutte le attività di comunicazione.
- Una comunicazione esterna e interna proattiva e aperta è importante per la gestione degli eventi, in quanto contribuisce alla comprensione delle misure adottate e al coinvolgimento della popolazione.